

PAULA MORELENBAUM VISITA L'ADI DESIGN MUSEUM CON CONEXÃO DÉCOR

Di Paula Acosta, corrispondente da Milano

All'inizio degli anni '80, la cantante Paula Morelenbaum aveva persino preso in considerazione l'idea di seguire le orme del padre, l'architetto Manuel Martins, ma alla fine l'amore per la musica ha avuto la meglio. Più di recente, la stessa situazione si è ripetuta con la figlia Dora: ha iniziato a studiare architettura ma, proprio come la madre, non ha saputo resistere al richiamo del canto e della composizione. Sebbene la vocazione abbia portato Paula altrove, il suo raffinato senso estetico, il suo apprezzamento per i pezzi di qualità e la sua attrazione per progetti d'eccellenza confermano chiaramente il suo DNA.

Con Milano, capitale italiana del design, è stato quindi naturale per lei stringere un legame affettivo. Ha visitato la città innumerevoli volte per esibirsi. Di recente, a fine gennaio, è salita sul palco del rinomato jazz club Blue Note insieme a Philippe Powell (pianoforte), Mathias Allamane (contrabbasso) e Caio Mamberti (batteria). Il concerto ha incluso un omaggio per il 25° anniversario (ricorso a dicembre) della scomparsa di Tom Jobim, maestro con cui ha collaborato per un decennio e a cui è dedicato il suo ultimo album, registrato con il chitarrista Arthur Nistrovski: "Jobim Canção". Il celebre compositore di brani come "Garota de Ipanema", "Corcovado", "Águas de Março" e tanti altri capolavori è un ulteriore esempio di artista che ha abbandonato l'architettura per intraprendere una carriera musicale.

Ogni volta che mette piede a Milano, Paula trova il tempo per esplorare luoghi che non ha ancora avuto occasione di visitare. Questa volta non ha fatto eccezione: l'ho portata all'ADI Design Museum – il museo dell'Associazione per il Disegno Industriale – che ospita la collezione del prestigioso premio Compasso d'Oro, il riconoscimento più antico del settore, istituito nel 1954 su idea di Gio Ponti. Lo spazio di 5.135 metri quadrati - che comprende caffetteria, libreria, aree riunioni, archivi e uffici - è stato realizzato attraverso la riqualificazione di un edificio storico degli anni Trenta, già utilizzato come deposito per tram a cavalli e centrale di distribuzione elettrica.

Ai primi passi, una sorpresa ci attende. Tra le creazioni esposte figura un oggetto che Paula ha in casa: il Mobil, una cassetiera disegnata da Antonio Citterio con Oliver Löw per Kartell.

Di seguito la nostra conversazione!

Conexão Décor: È stata a Milano diverse volte. Oltre al Duomo – la celebre cattedrale – quale altro monumento interessante della città l'ha colpita particolarmente?

Paula Morelenbaum: Un amico una volta mi ha accompagnata in una passeggiata incredibile lungo la Highline, un percorso all'aperto situato proprio accanto alla cupola della Galleria Vittorio Emanuele. È un itinerario che si snoda tra tetti e camini, offrendo una vista di Milano dall'alto. La Galleria in sé è splendida, ma poter ammirare la città da quel punto di osservazione è stata un'emozione in più. Ho provato la stessa sensazione quando sono salita sul tetto del Duomo.

Durante la nostra visita, qui, al museo, abbiamo appena visto le immagini di un bellissimo progetto moderno realizzato per l'Auditorium Giovanni Arvedi – parte del Museo del Violino di Cremona – e questo mi ricorda che devo assolutamente citare lo storico Teatro alla Scala di Milano. Con la sua raffinata sala concerti, è uno dei luoghi più importanti d'Europa per l'opera, la musica classica e il balletto fin dal XVIII secolo.

Conexão Décor: Entrando all'ADI Design Museum, ci siamo imbattute subito in un oggetto che possiede anche lei a casa. Cosa significa per lei il design? È il tipo di persona che va alla ricerca di oggetti particolari, che si tiene aggiornata sul design?

Paula Morelenbaum: Faccio ricerche e mi tengo informata, anche se non in modo ossessivo, sa? Certo, mi interessa, ma è una cosa molto istintiva; probabilmente perché mio padre è un architetto. Lui ha sempre condiviso con me la sua visione dell'architettura e del design, oltre al suo apprezzamento per i grandi pezzi d'arredamento. È stato lui, infatti, a progettare la mia casa.

Conexão Décor: E qual è l'angolo della casa che preferisce?

Paula Morelenbaum: Amo diversi angolini, ma ho un affetto particolare per la zona del giardino con la piscina – e la vivo molto – soprattutto perché Rio de Janeiro è una città dove l'estate regna sovrana.

Conexão Décor: Come arreda la sua casa? Acquista molti oggetti quando viaggia?

Paula Morelenbaum: Cerco sempre di approfittare dei viaggi in Europa per acquistare pezzi da portare in Brasile, anche se oggi non compro più così tanto. Con l'avanzare dell'età, arriva un momento in cui bisogna evitare di accumulare troppe cose, anche se fanno parte dei propri ricordi. Per la casa, preferisco oggetti più moderni e dallo stile più "pulito". E amo il design italiano.

Conexão Décor: Ma qual è il pezzo a cui è più legata?

Paula Morelenbaum: Devo ammettere che il pezzo a cui sono più legata non è italiano: si tratta di un tavolo ovale bianco di Florence Knoll con base in metallo. Tuttavia, le sedie abbinata sono italiane.

Paula Acosta / Comunicazione Carioca

Tag: Paula Morelenbaum

Sottotitoli delle foto in sequenza

La cantautrice Paula Morelenbaum ha reso omaggio a Tom Jobim in occasione del concerto presso la sede italiana del Blue Note, la celebre casa di spettacoli americana.

Figlia dell'architetto Manuel Martins, Paula ha accolto senza esitazione l'invito di Conexão Décor a visitare l'ADI Design Museum.

Ingresso dell'ADI Design Museum

La collezione dell'ADI Design Museum comprende progetti che hanno segnato la storia del Compasso d'Oro, un premio istituito nel 1954 e nato dall'estro di Gio Ponti.

Nella collezione sono presenti creazioni dei grandi nomi del design italiano.

Paula Morelenbaum si è sentita come a casa tra diversi modelli della cassettiera Mobil di Kartell.

Immagini e disegni dell'Auditorium Giovanni Arvedi di Cremona, progettato dagli architetti Giorgio Palù e Michele Bianchi.

.....